QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 12 Settembre 1947
Anno III - Num. 215
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 100, Necrologie L. 70 (dir. fino ad esaur. L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/20710): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5400, semestre L. 2770, trimestre L. 930. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Socialismo uno e due

A distanza di parecchi mesi dalla scissione socialista sembrerebbe possibile fare, non tanto un consuntivo dei resultati, chè queste sono sempre operazioni a lunga scadenza, ma almeno un quadro prospettico più chiaro delle sue motivazioni lontane e recenti, e un esame più analitico della sua dinamica; e ciò alla luce dell'azione sviluppata dai due partiti dopo la separazione.

Ora è facile constatare che un simile tentativo di analisi è assai più disagevole di quanto non si pensi perchè, tutto sommato, le ragioni della scissione apparivano assai più evidenti al momento del Congresso, di quanto non siano apparse successivamente nello sviluppo della manovra politica; sviluppo che è stato curiosamente distolto dal suo corso logico da due impulsi contrastanti agenti all'interno dei due partiti, e che hanno finito per rendere la loro politica assai più affine di quanto non fosse lecito supporre.

L'impulso che ha agito all'interno del partito fusionista è stato proprio quello di dare scacco matto all'avversario sul terreno da lui prescelto, dimostrando una flotevole, anche se solo formale, libertà di movimenti rispetto al partito comunista. Specialmente in politica estera i fusionisti, anche sotto la pressione delle necessità di non lasciar disperdere a favore di altri il successo popolare della missione Lombardo, hanno accentuato una netta differenziazione verso i comunisti, accettando — sia pure obtorto collo e con la solita mala grazia che tutti i sequaci di miti al tramonto dimostrano verso la cristallina ingenuità dei fatti — che la nostra politica estera, abbandonando finalmente il presuntuoso velleitarismo nazionalistico (anche se per l'occasione fatto proprio da comunisti) di una impossibile quanto impossibile equidistanza tra i due blocchi, si diriga, pur con la cautela necessaria, verso una collaborazione italiana alla vita internazionale, in quelle forme e in quei modi che sono imposti dalla storia.

Ma anche sul terreno della politica interna, il partito socialista italiano, ha tentato, sia pure con maggiore difficoltà, di sottrarsi al fascino pericoloso del suo vicino di sinistra; e ciò non soltanto con gli appelli, in realtà infelici e contraddittori, lanciati volta a volta a tutte le forze democratiche e alle classi medie, ma anche con un'azione sindacale che, senza giungere a veri e propri atteggiamenti di autonomia, ha dato talvolta la impressione di farsi rimorchiare di mala voglia dall'azione comunista, più spregiudicata, più audace, e tutto sommato, più conseguente.

Tutto ciò ha dato all'azione politica del partito socialista, vigorosamente limitato a sinistra, un tono, un comportamento assai più cauto e circospetto di quanto il Congresso di Firenze non lasciasse supporre; ed ha sbiadito, in parte, le velature fusionistiche della scissione.

* * *

All'interno del partito socialista lavoratori italiani ha agito invece, sempre più vigorosamente, un impulso in qualche modo contrario, e che viene riassunto nella preoccupazione di non perdere i contatti con la massa operaia; anche qui dunque accettandosi la battaglia proprio sul terreno scelto dall'avversario. Sembra veramente di assistere a una tenzone in cui ciascun duellante, dimentico delle proprie ragioni, sia solo preoccupato di dimostrare il torto delle valutazioni avversarie. Questa preoccupazione ha avuto riflessi politici e organizzativi importanti. Dal punto di vista politico l'impulso ha portato ad un irrigidimento nell'opposizione a De Gasperi, favorendo il gioco di quest'ultimo il quale, col vento in poppa della situazione internazionale, avrebbe forse accettato un rimpasto settembrino, negoziato alla cordiale amicizia delle rallegranti frescure; e sarebbe stata cosa opportuna e di reale giovamento nei confronti dei torbidi giorni che ci attendono; ma non sarà mai indotto a una crisi di orientamento politico dalla insistente pressione del P.S.L.I. La vera pressione la sta, se mai, esercitando la C.G.I.L., ma per conto di altre forze politiche, ed è perfettamente inutile che i socialisti autonomisti la appoggino così calorosamente perchè i frutti di tale pressione, se ci saranno, non li raccoglieranno loro.

Le conseguenze organizzative giungono poi sino all'assurda proposta precongressuale, seriamente discussa, di imporre un'esplicita accettazione di «fede» (chè di nient'altro ormai si tratta) marxista a coloro che aspirano a cariche direttive nel partito! Che sarebbe, ma la proposta fosse accettata, il miserabile epilogo di una generosa illusione.

Ma in ogni caso si tratta d'un'illusione; l'illusione che si possa fare una politica moderna agile, democratica, o se volete rivoluzionaria, dentro i lacci della tradizione marxista. E Ramadier ne sa qualcosa, chè se vuol salvare l'impero coloniale francese deve farlo contro il proprio partito; mentre le illusioni dei «socialisti autonomi» dànno la fame all'Inghilterra, dilaniata dal dilemma tutto socialista: o inefficienza o abolizione della libertà di lavoro; e forse ridaranno De Gaulle alla Francia.

La verità è che il socialismo, nella sua interpretazione marxista — il quale come fascino mitico non seppe resistere al fascismo, come potenza logica non regge al comunismo, come efficienza pratica non sta al passo della democrazia cristiana — ha cessato di essere una forza della storia. Ed è diventato la sua malattia più grave.

Mario Paggi

LA FLOTTA AMERICANA E LE BASI ITALIANE

Sforza dichiara falsificata l'intervista dell'ammiraglio Bieri

Recisa risposta a un'interpellanza alla Camera

Roma, 11 settembre.

Molto si è lavorato oggi a Montecitorio nelle due sedute in programma, anche se, tanto al mattino come nel pomeriggio, i deputati presenti nell'aula sono stati sempre in numero molto scarso.

Si è cominciato questa mattina — presenti non più di cinquanta deputati — con una serie di interrogazioni per passare poi all'esame degli accordi commerciali e di pagamento stipulati a Roma fra l'Italia e la Svezia il 24 novembre 1945. La relativa votazione a scrutinio segreto è stata rinviata alla seduta di domani.

L'Assemblea è poi passata all'esame del disegno di legge relativo alle norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la revisione annuale della lista elettorale. In poco più di un'ora, quasi senza discussione, sono stati approvati 33 dei 56 articoli che costituiscono il disegno di legge.

Il numero dei deputati presenti nell'aula non è aumentato di molto nella seduta pomeridiana iniziatasi con una nuova replica in sede di processo verbale dell'on. *Farulli*, del P.S.I., in merito all'interrogazione discussa ieri relativa al trasferimento del piroscafo «Conte Biancamano» dalla base di Genova a quella di Trieste, trasferimento che potrebbe significare, secondo l'interrogante, la perdita definitiva della nave per la marina italiana. Il ministro *Coppa*, nel giudicare eccessivi i timori dell'on. Farulli, lo ha assicurato che gli interessi dei marittimi genovesi e triestini saranno sempre ben tutelati anche per l'avvenire. Comunque, quali che siano state le dichiarazioni dell'amm. Bieri, esse avrebbero meritato una immediata esplicita reazione da parte del Governo italiano. Questa fino ad ora non si è avuta e non mi è possibile nascondere la meraviglia di fronte alla reazione che ne è invece venuta da parte del Governo americano, quasi che questo sia più sollecito di qualche italiano in fatto di indipendenza del nostro Paese.

Dibattito sul Senato

Dopo la comunicazione da parte del presidente Terracini che, in seguito alla morte degli on.li *D'Amico*, *Caprasi* e *Bozzano*, entrano a far parte dell'Assemblea Costituente gli on.li *Francesco Restivo*, *Gaetano Chiarini* e *Antipone Donati*, si è iniziata la discussione sul progetto di costituzione.

PRUTI (p.s.i.) critica l'affermazione fatta ieri dal democristiano Codacci Pisanelli circa la necessità di costituire il Senato sulla base della rappresentanza di categoria. Ritiene che tale processo tenda alla creazione di una seconda Camera conservatrice.

CLERICI (d.c.) ritiene saggia l'elezione del Capo dello Stato da parte dell'Assemblea Nazionale. Accenna ai pericoli del comunismo e si dice convinto che il Capo dello Stato che ha troppa autorità rappresenta un pericolo per il Paese, e che in regime di repubblica il Presidente deve avere soltanto una figura esteriore. Occupandosi del Senato afferma che una seconda Camera come quella proposta costituisce un doppione.

JACOMETTI (p.s.l.) fa notare che la seconda Camera la «Camera della paura», destinata, cioè, a frenare i risultati della rappresentanza diretta e del suffragio universale. Non sarebbe tuttavia ostile alla seconda Camera purchè essa fosse l'espressione della volontà democratica del Paese. Critica però la scelta dei candidati e il sistema delle elezioni, che gli sembrano antidemocratici.

Interrogazione comunista

Prima di rinviare il seguito della discussione a domani, il presidente Terracini comunica che è stata presentata dagli on.li SERENI e LACONI *(p.c.i.)* una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per sapere cosa risulti esattamente al Governo circa la dichiarazione attribuita dalla stampa all'amm. Bieri dalla flotta americana nel Mediterraneo e quale atteggiamento esso abbia preso o intenda prendere dinanzi alla dichiarazione stessa, e particolarmente a quella parte di essa che si riferisce al carattere permanente della presenza della flotta degli Stati Uniti nelle acque italiane.

SFORZA (rispondendo subito). Quando lessi il resoconto giornalistico dell'intervista concessa dall'amm. Bieri non me ne occupai e nemmeno me ne preoccupai perchè compresi immediatamente, non come Ministro degli Esteri ma come italiano e come uomo di buon senso, di trovarmi di fronte a una delle troppo numerose prove di assoluta mancanza di responsabilità politica e di senso patriottico che sono fornite da certi giornali. L'intervista concessa dall'amm. Bieri è stata alterata e falsificata; ne ho ricevuto or ora il testo esatto nel quale non una sola parola si trova sulla richiesta di basi navali all'Italia e sulla prolungata permanenza della squadra navale americana nel Mediterraneo. Tutto ciò fu inventato da uno scriba il quale, evidentemente, pensava che così facendo avrebbe contribuito ad aumentare la vendita del suo giornale. Ma quando si tratta di argomenti che concernono l'indipendenza e la sovranità del Paese ci si dovrebbe ben guardare dall'obbedire esclusivamente ad un criterio semplicemente commerciale *(applausi)*.

SERENI. Dovrei dichiararmi soddisfatto di questa risposta se si trattasse effettivamente e soltanto di un falso. Ho potuto constatare anch'io dal confronto fra il testo originale dell'intervista e quello pubblicato che nel primo non vi sono le frasi esplicite sulle basi navali dell'intervistato. Tuttavia l'amm. Bieri ha parlato di una permanenza della flotta americana nel Mediterraneo, ed è evidente che una flotta, per rimanere in un mare, ha necessità di basi. E poichè fino ad oggi la squadra navale americana del Mediterraneo si è servita di basi italiane, non è infondato il sospetto che si pensi di continuare a valersi di queste basi anche per l'avvenire. Comunque, quali che siano state le dichiarazioni dell'amm. Bieri, esse avrebbero meritato una immediata esplicita reazione da parte del Governo italiano. Questa fino ad ora non si è avuta e non mi è possibile nascondere la meraviglia di fronte alla reazione che ne è invece venuta da parte del Governo americano, quasi che questo sia più sollecito di qualche italiano in fatto di indipendenza del nostro Paese.

SFORZA (battendo con forza il pugno sul tavolo). Non posso fare a meno di stupirmi a mia volta del fatto che l'on. Sereni non si trovi con me d'accordo nell'avvertire l'inutilità di una smentita ad una notizia come quella delle pretese richieste degli Stati Uniti che non può essere considerata dal Governo italiano se non come infondata e inammissibile, in quanto concernente cose che mai accadranno.

La seduta ha quindi termine ed è rinviata a domani.

Il Consiglio dei Ministri

Un decreto sull'aumento degli assegni famigliari

Roma, 11 settembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. Alcide De Gasperi e, stante la malattia del ministro Fuggi, ha provveduto alla designazione dell'on. Antonio Cavalli per la nomina a Sottosegretario presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

Il Consiglio ha poi approvato tra l'altro i seguenti provvedimenti: un decreto sulla assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi del lavoro; un decreto sulle norme integrative per la liquidazione della pensione di vecchiaia agli impiegati; un decreto sull'aumento degli assegni familiari nel settore dell'industria, delle assicurazioni, del commercio e delle arti.

Fra due giorni

Le truppe italiane alla frontiera jugoslava

Roma, 11 settembre.

Il gen. John Lee, comandante delle forze americane nel settore mediterraneo, ha dichiarato in una conferenza stampa che lascerà il comando del settore stesso subito dopo il deposito degli strumenti di ratifica del trattato italiano fissato per il 15 settembre. Il comando sarà assunto dal gen. Lawrence James, attualmente comandante in seconda.

Il generale ha poi comunicato pure che i primi provvedimenti per il ritiro delle truppe alleate dall'Italia avranno inizio domani; intanto essi cominceranno la preparazione di linee di demarcazione in taluni punti critici della nuova frontiera italiana, in vista dello sgombero della linea Morgan. Le truppe confinarie italiane si attesteranno lungo il nuovo confine con la Jugoslavia domenica mattina. Lo sgombero alleato della zona di Pola avverrà via mare il 15 settembre. La zona sarà subito occupata dagli jugoslavi.

Le operazioni militari in tutto il settore mediterraneo dopo il 15 settembre saranno ultimate il più rapidamente possibile. Per il 14 dicembre, ultimo giorno del periodo di sgombero, gli ultimi reparti saranno in viaggio di ritorno in patria ed impiegati altrove.

La tabe che mina le riforme laburiste

Gli inglesi hanno perso l'amore al lavoro

(Nostra corrispondenza)

LONDRA, settembre.

Il disastro della propaganda, tipica superstruttura del totalitarismo socialista sulla vecchia fabbrica democratica, si sforza di convincere il mondo che la depressione economica in cui è precipitata l'Inghilterra è la conseguenza inevitabile dello sforzo sostenuto durante la guerra.

Nessuno nega che lo sforzo sia immane ed enorme. Ma le cause prime di questa perdita capacità di ripresa è un'altra: ed è che il popolo inglese ha perduto l'amore del lavoro. Nè è questo un fenomeno di origine recente o derivante soltanto dallo sforzo sostenuto durante la guerra; tutt'al più la guerra lo aveva intensificato.

Chiunque conosca l'Inghilterra per lunga esperienza di vita ha assistito nel corso di anni a non senza grandissimo stupore a questo accelerarsi del fenomeno di disamoramento del lavoro. Erano per lo meno vent'anni che s'osservava. Il fenomeno volendo accentuare i lavoratori della città ha gettato le responsabilità tra coloro che lavorano nei campi.

F. Saja

Oggi la Federterra a colloquio col Governo

Roma, 11 settembre.

Domattina giungeranno a Roma, provenienti da Milano, i dirigenti della Confederterra dell'Alta Italia. Essi si incontreranno nella stessa mattinata con il Ministro del Lavoro on. Fanfani. Non è da escludersi, dopo questo incontro, che si possa giungere a una riunione delle due parti con l'intervento del ministro Fanfani per esaminare se esistano le condizioni per una ripresa delle trattative.

Sintomi di disorientamento nello sciopero dei braccianti

Il difficile lavoro delle squadre di controllo: in qualche zona si lavora di notte
Il riso comincia a marcire — Voci allarmistiche ed episodi di insofferenza

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 settembre.

Nel basso Novarese è apparso oggi più accentuato e diffuso un senso di disorientamento già notato ieri tra la massa dei braccianti agricoli. *Le ragioni di questo stato di animo sono diverse: costituito la sensazione che lo sciopero non sia stato accettato spontaneamente; ancora ieri le strade di campagna della zona Sillavengo-Castellazzo erano bloccate da squadre di controllo che rimandavano indietro anche i braccianti avviati alle piccole e medie aziende di coltivatori diretti. Nelle campagne di San Pietro Mosezzo venivano segnalate staffette di sorveglianza armate di bastoni, che si sono disperse al sopraggiungere delle polizia.*

Appena oltre il Sesia, nelle risaie vercellesi del vasto territorio Arborio-Ghislarengo-Lenta, il raccolto non ha avuto un'ora di sosta, grazie all'apporto delle tagliatrici novaresi della zona di Carpignano Sesia che, ancora questa mattina, hanno lavorato indisturbate, a gruppi, il ponte per recarsi al lavoro in quelle piccole e medie aziende. Tutto questo crea naturalmente del malumore tra i braccianti medesimi di «altre zone che non comprendono più quali siano le precise direttive, dal momento che a loro non è invece permesso di lavorare nemmeno nelle piccole aziende. Il fatto poi che taluni agricoltori siano riusciti a formare squadre di manovali reclutati fra parenti e piccoli agricoltori, che lavorano anche di notte, aumenta la preoccupazione di molti scioperanti i quali temono di perdere intere settimane senza possibilità di recupero.

Dopo le voci di un prossimo sciopero dei mungitori e degli addetti al bestiame, che verrebbero ad affiancarsi ai braccianti stessi, in giornata veniva raccolta quella insistente di uno sciopero generale a breve scadenza. L'informazione ci è stata confermata da due capi lega comunisti, non sappiamo con quale fondamento. Sta di fatto che essi ci parlavano con tono sicuro di fronti che saranno formati, di stabilimenti occupati, di raccolti agricoli distribuiti ai lavoratori, e così via.

Questa sera si apprende intanto un episodio di sapore fra il serio e l'umoristico: alla cascina Calavacca, in comune di Garbagna, un capolega con una squadra di controllo si presentava al proprietario Cesare Ubaldo, chiedendo che il figlio geom. Giovanni non fosse lasciato a lavorare nell'azienda que si era recato per coadiuvare il padre in seguito allo sciopero. Al rifiuto del due di sfarire all'invito il capolega disponeva per il sequestro della persona del mungitore dell'azienda. La cosa stava prendendo una piega piuttosto grave quando la Questura intervenuta, su richiesta del proprietario, e formava il capolega e due scioperanti. Più tardi la Federterra chiedeva il rilascio dei tre fermati minacciando, in caso contrario lo sciopero anche dei mungitori di tutta la zona di Garbagna. Non si sa che cosa sia intercorso tra la Questura e la Federterra; certo è che, verbalizzato l'interrogatorio dei fermati, questi venivano rilasciati non solo, ma ricondotti al paese con una «jeep» della polizia. Sembra che essi saranno denunciati per sequestro di persona.

a. g.

I termini della contesa

Lo sciopero dei lavoratori agricoli ha dato inizio alla stampa di occuparsi largamente — non sempre però con sufficiente chiarezza — della questione che divide imprenditori e lavoratori.

Tempo addietro erano state iniziate trattative tra i rappresentanti dei lavoratori (Federterra) e i rappresentanti degli imprenditori (Confida) per l'accordo salariale riguardante i tagliatore, e dopo varie discussioni le parti erano giunte ad un progetto di accordo che non fu però perfezionato in contratto scritto.

Successivamente la Federterra denunciava il contratto di lavoro dei salariati fissi. E' bene precisare che i lavoratori della terra possono essere distinti in due categorie, quella dei fissi e quella degli avventizi. I primi sono legati all'azienda presso la quale lavorano da un contratto annuale, i secondi invece sono assunti solo nei periodi di più intenso lavoro. I lavoratori fissi hanno un compenso per la maggior parte in prodotti del suolo (grano, mais, riso, ecc.); il salario degli avventizi invece è in denaro e solo le eccezionalmente è pagato in natura.

Denunciato il contratto dei salariati fissi, da parte della federterra, vivevano riprese le discussioni tra le due organizzazioni, però quella dei lavoratori voleva raggiungere prima l'accordo per il nuovo contratto dei salariati fissi che andrà in vigore il prossimo marzo 1948 e poi quello degli avventizi, nel caso particolare, dei tagliatore. La Confida non acconsentiva alla tesi della Federterra, volendo dare la precedenza al contratto dei tagliatore. Le trattative non riuscivano a superare questo punto morto e venivano perciò proclamate, dalla Federterra, lo sciopero dei lavoratori avventizi e fissi. Evidentemente vi erano delle parti in causa che tendevano a raggiungere che nessuno voleva contentare. La Federterra ritiene, facendo scioperare i tagliatore, di poter stroncare alla Confida un miglior contratto per i salariati fissi, la Confida pensa che raggiunto l'accordo per i tagliatore, sia più facile ottenere poi buone condizioni pei salariati fissi. Forse hanno ragione entrambe in parte e forse entrambe hanno torto; è necessario chiarire le condizioni dei lavoratori per comprendere il dilemma. Sulla remunerazione del tagliatore le parti quasi avevano raggiunto l'accordo, restando la questione che li divide è il contratto dei salariati fissi. Questi hanno un compenso, per la maggior parte in natura, che varia per qualità e quantità da provincia a provincia: in ogni caso però sono davvero che cadono sotto la disciplina della Stato, sia per il loro prezzo che per la destinazione.

In passato i salariati, se lo volevano, potevano avere in natura il loro salario: ora non più. Per le vigenti leggi i salariati possono ottenere quella quantità di prodotti a cui la tessera dà diritto, la restante parte viene loro pagata ai prezzi fissati dallo Stato. I salariati non si lamentano per la misura dei generi spettanti loro come salario, si lamentano invece per il loro prezzo. Non hanno poi totalmente torto, poichè se i cereali furono di recente pagati quattromila lire il quintale, furono pagati ad esempio ottomila, la misura in moneta del loro salario sarebbe assai diversa. Il Governo volendo accontentare i lavoratori della città ha gettato le responsabilità tra coloro che lavorano nei campi.

Nelle risaie

Vercelli, 11 settembre.

La popolazione ormai si è convinta che lo sciopero dei tagliariso è dovuto semplicemente a ragioni politiche, e la convinzione è stata determinata dal manifesto dell'Associazione agricoltori. Nei paesi quali Prarolo, Pezzana, Desana, ove i contadini avevano permesso il taglio del riso alle piccole aziende, ora viene consentita la trebbiatura, e i piccoli proprietari sono minacciati di vedersi incendiare le trebbiatrici se lavoreranno. A Buronzo hanno dovuto intervenire i carabinieri per proteggere gli scaricatori del carbone per essiccatrici. I primi danni cominciano a verificarsi, perchè nelle varietà precoci, che hanno superato il limite di maturazione, i chicchi già cadono e cominciano a macerare.

Alessandria, 11 settembre.

Alcuni proprietari di fondi hanno iniziato di conferire direttamente le barbabietole al locale zuccherificio allo scopo di impedire il deterioramento del prodotto. Squadre di vigilanza sono allora intervenute impedendo l'accesso di questi trasporti alla fabbrica; gli agricoltori sono ricorsi all'Autorità che ha fatto entrare il carico nello zuccherificio.

Il colonnello comandante degli scioperanti emiliani

Bologna, 11 settembre.

Il colonnello brigadiere dello sciopero emiliano è un energumeno di 35 anni, un autodidatta animoso e intelligente. Enrico Bonazzi, infatti, non solo comanda le truppe dei braccianti bolognesi, ma, in pace e in guerra, o meglio in questo stato di guerriglia sindacale, coordina altresì le mosse dei suoi sette colleghi e ne risponde a Milano e a Roma. Sono otto provincie con otto colonnelli rossi, di cui due deputati, alla testa della Federterra. Otto reggimenti, per seguitare nella metafora militare, che possono dunque manovrare con un sincronismo e un apparato di forze tali da preoccupare non poco gli opposti comandi.

Bonazzi è un oratore dalla voce rauca, velata di tutta la umidità e la tristezza delle cantine, dei rifugi clandestini, dal carcere politico (dieci anni), sofferto in passato. Una vera voce da agitatore comunista. Sono già tre anni che quando questa voce perentoria e affannata incomincia ad echeggiare nelle piazze, gli «agrari» si mettono sulla difensiva. Essi insistono su tanti fatti, su tanti aspetti preoccupanti dello sciopero: che la frutta può marcire, che i fenaggi già tagliati sono in pericolo, che il latte diminuisce; e chiedono ora che un fuoco almeno, solo quello magari, sia mantenuto vivo: per essiccare le foglie di tabacco già raccolte.

Quanto alle tariffe per il taglio del riso, essi, gli agricoltori, insistono nel considerarla una questione a sè, da regolare subito, con un'apposita commissione, mentre un'altra studierà con più calma la parte normativa del contratto coloniale, basata sui famosi cinque punti della Federterra: orario di lavoro, salari, imponibile della mano d'opera, indennità e regolamentazione della disdetta.

«Non vogliamo firmare — essi dicono — una cambiale senza avere neppure il tempo di guardarla». E' proprio qui che divergono le opinioni, i metodi di lotta, le voci. Ciò che per gli uni si presenta come una serie di questioni da affrontare man mano, è invece per gli altri un solo problema indissolubile, di cui non deve essere differita la soluzione.

«A mio modo di vedere — mi ha detto il Bonazzi — è inaccettabile la semplice promessa che, una volta concordate le tariffe sul taglio del riso, si procederà a discutere l'intero capitolato colonico. I lavoratori verrebbero a trovarsi, obbiettivamente, in una situazione di inferiorità.

Quella voce che risuona pacata nel chiuso di una stanza si fa rauca e perentoria in piazza. Beltramelli non riconoscerebbe davvero questi nuovi uomini rossi dell'Emilia e della Romagna. Non si perdono più in dispute o in blabocce, ma hanno lo sguardo acuto, i gesti brevi, la fede ostinata dei comandanti di truppe.

g. v.

IL PIANO MARSHALL

Aiuti in natura anzichè in dollari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 settembre.

Oggi si è aperta la conferenza del Fondo monetario internazionale e della Banca internazionale, a cui partecipa per l'Italia il senatore Einaudi, assistito dai commendatori Cigliana e Carli, che fanno parte del consiglio dei governatori della Banca internazionale. L'Italia è presente a questa conferenza come una delle quarantaquattro nazioni componenti il Fondo monetario internazionale e la Banca internazionale; e il suo numero di voti è proporzionale ai finanziamenti versati alla Banca internazionale. Tutti i problemi finanziari del mondo saranno esaminati dalla conferenza nel corso dei prossimi quindici giorni. Ieri sono stati sottolineati alcuni dei problemi più interessanti, anche se la seduta d'apertura è stata poco più che formale e si è limitata alla preparazione di ordini del giorno dei lavori.

I dispacci da Washington informano che il Governo americano è persuaso che gli aiuti per l'Europa occidentale non sono difficili. La commissione dei «diciannove uomini saggi» si è radunata oggi a Washington per decidere quanto gli Stati Uniti possano contribuire al piano Marshall. La commissione è presieduta dal segretario per il commercio, Harriman, ed il suo compito è di accelerare i lavori per realizzare questo piano urgente. La commissione Harriman avrà pronta la sua relazione entro pochi giorni, e proporrà degli aiuti in natura anzichè in dollari, con un programma che funzionerebbe come la legge affitti e prestiti del tempo di guerra e costerebbe agli Stati Uniti circa cinque miliardi di dollari all'anno.

Marshall lascia ora intendere che tanto gli stati generali quanto quelli regionali dovranno essere sanzionati dal Congresso, il quale verrebbe convocato verso la fine di ottobre. Nelle prossime settimane si conoscerà di quale entità saranno questi aiuti interinali da essere poi integrati con un programma a lunga scadenza per un riassetto generale europeo.

f.

Il ministro Tegni moribondo

Roma, 11 settembre.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giuseppe Togni, versa in gravissime condizioni di salute. Le speranze che egli possa ristabilirsi sono ormai perdute a cagione di una gravissima forma di emofilia.

Misteriosi voli di aerei che lanciano radiotrasmittenti

Roma, 11 settembre.

Verso le 19,50 di oggi un aereo non identificato sorvolava la zona di Casalbruciato, nei pressi di Roma, e, dopo aver eseguito alcuni giri, lanciava a mezzo paracadute un voluminoso pacco. Questo scendeva a sedere in aperta campagna mentre una pattuglia di carabinieri in perlustrazione transitava nelle vicinanze. I militi raccoglievano il pacco e constatavano che esso conteneva una piccola radio trasmittente munita di antenna, di fabbricazione straniera con indicazioni in lingua inglese.

La radio veniva subito portata alla vicina stazione dei carabinieri, mentre altri militi iniziavano una diligente battuta nella zona, battuta che però non aveva alcun esito.

Circa due ore dopo un aereo veniva nuovamente avvistato nella zona. L'apparecchio sorvolava la località per qualche minuto facendo segnalazioni luminose.

L'ora solare ripristinata a partire dal 5 ottobre

Roma, 11 settembre.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica che, con decreto in corso di pubblicazione, l'ora solare verrà ripristinata a partire dal 5 ottobre p. v.

Elettori ed osservatori del plebiscito in Val Roja

Roma, 11 settembre.

Abbiamo sott'occhio il testo della legge per l'organizzazione del plebiscito nelle "alte valli della Tinea e della Vesubia e della Roia" presentata all'assemblea nazionale francese e rinviata alla commissione parlamentare per gli esteri. Nella esposizione dei motivi si ricorda che a norma dell'art. 27 della costituzione francese nessuna cessione e nessun scambio o acquisto di territori è valevole senza il consenso delle popolazioni interessate e che perciò entro sei mesi dall'entrata in vigore del trattato di pace con l'Italia si procederà a una consultazione delle popolazioni delle zone indicate.

L'articolo 2 della legge precisa che potranno votare tutte le persone senza distinzione di sesso che abbiano compiuto i 18 anni al momento dell'iscrizione nelle liste previste per la consultazione. Potranno però essere iscritte nelle liste: a) le persone nate nel territorio annesso e domiciliate in esso al momento della promulgazione; b) le persone nate nel territorio annesso da un padre o da una madre che vi siano egualmente nati, indipendentemente dal loro attuale domicilio; c) le persone nate fuori del territorio annesso che avevano stabilito in esso il loro domicilio prima del 22 ottobre '22 l'abbiano conservato fino alla data della consultazione.

Con quest'ultima clausola, come viene spiegato nella motivazione, si è voluto evitare che al plebiscito (il quale sarà segreto) partecipino coloro che si siano stabiliti nelle zone dopo l'avvento del regime fascista e per incoraggiamento di questo regime». A noi non risulta che il regime fascista abbia incoraggiato il ripopolamento chiamiamolo così dei territori in questione e in ogni caso è difficile comprendere perchè si debbano escludere dal voto anche coloro che nelle tre valli si stabilirono di libera elezione. Per contro la clausola b) consente la partecipazione al plebiscito a quanti, pur non avendo conservato il domicilio nelle valli stesse, attualmente si trovino per esempio in Francia. Non si può quindi dire che la legge sia stata ispirata da criteri di perfetta eguaglianza e imparzialità.

A norma dell'art. 4 ecc. e ultimo il governo di Parigi «potrà fare appello a degli osservatori neutrali per controllare la regolarità delle operazioni» e come già è noto questi osservatori saranno tre. Sistematica appare la scelta del signor François Perreur membro del consiglio di Stato (il cantone di Ginevra, rilevandosi in proposito anche in ambienti ufficiali che in tal modo la Svizzera interviene in una faccenda nella quale la pubblica opinione italiana considera l'Italia parte lesa. Una reconditissima manifestazione in tal senso l'ha data la seduta della Costituente del 31 luglio scorso. Negli ambienti in questione si aggiunge che la Svizzera viene a staccarsi dal principio della neutralità da essa sempre tenacemente difesa e che per giunta come la Francia può essere lieta di considerare neutrale uno svizzero francese membro del governo cantonale ticinese. Ne deriva che nello fattispecie i veri svizzeri neutri sarebbero i tedeschi. Però questo non viene detto allo scopo di rinsaldare delle amicizie.

f. m.

Un'opera di Sciostacovic al Festival musicale

Venezia, 11 settembre.

(a. r.) - Si è inaugurato ufficialmente il festival musicale veneziano, che riveste quest'anno particolare importanza, con l'esecuzione al teatro della Fenice dell'opera «La lady Macbeth di Minsk», del notissimo e discusso compositore sovietico Dimitri Sciostacovic. L'opera, che è la sola da lui composta, fu rappresentata per la prima volta nel 1934 a Mosca, con successo. Il libretto, estratto dal un racconto del delizioso scrittore russo Liescov, narra una cupa vicenda che qualche recente caso giudiziario può far parere di moda.

Una giovane donna, costretta dal padre a sposare contro sua voglia, si vendica avvelenando il proprio suocero; e poi, quando il marito torna dalla guerra, fa morire anche lui con la complicità del servo di casa che è diventato il suo amante. I due poi si sposano, ma sono scoperti, e condannati alla Siberia. Nel viaggio che li porta lassù il giovane si innamora di una bella ragazza che fa parte della comitiva dei deportati. La moglie, disperata, si getta in un fiume trascinando seco la rivale; ambedue periscono. Se questa tragica dramma di Sciostacovic ha scritto una musica di intonazione assai varia, ora folcloristica, ora drammatica, ma di carattere grottesco, quasi marionettistico. Lo spettro è apparso, in complesso, più brillante che profondo nella sua consistenza. Accuratissima, per contro, la concertazione del maestro Sanzogno, e ottima la prova degli interpreti. Ammirate le scene di Renato Guttuso. Il pubblico ha fatto all'opera un'accoglienza calorosa.

Questa sera lo scherzo della musica ha riposato per la coincidenza dell'inaugurazione del festival musicale; al pomeriggio si sono avuti invece una serie numerosa di documentari di vari Paesi, e alla fine un film americano di William Wellman «Gallant Journey» («Eroico viaggio», che in italiano, secondo la bizzarra consuetudine di snaturare i titoli si chiamerà «L'ultimo orizzonte»).

Il ministro Segni fischiato dai braccianti di Arezzo

Arezzo, 11 settembre.

Stasera alle 18 sono giunti da Roma i Ministri del Lavoro, Fanfani, e dell'Agricoltura e Foreste, Segni, il quale ha parlato all'anfiteatro.

Dopo aver detto come scopo principale del governo sia stato la ricostruzione del Paese, il ministro ha accennato ai provvedimenti presi in favore dell'agricoltura dal presente governo De Gasperi. Le affermazioni del ministro sono state accolte da fischi dei presenti, coloni e braccianti, che agitavano cartelli con scritte contrarie al governo. Il ministro alla fine ha dovuto abbandonare il microfono ed andarsene.

CRONACA CITTADINA

IL TESSERAMENTO DIFFERENZIATO

I lavori di revisione non ancora iniziati

Il pubblico può presentare altri ricorsi - Un'azione dei liberi professionisti

Nel salone dell'Ordine dei medici, si sono riuniti ieri sera i rappresentanti dei liberi professionisti, per accordarsi su un'azione collettiva contro la faciloneria con cui sono state compilate le tessere differenziate. I liberi professionisti hanno già ottenuto che una commissione composta di tre loro rappresentanti — un medico, un ingegnere, un avvocato — partecipi ai lavori di revisione e giudichi i singoli ricorsi.

Ma sinora i lavori della commissione (che doveva entrare in funzione il 1° settembre) non sono stati iniziati, contrariamente a quanto si crede, anzi sono stati rinviati. Per cui è bene che gli interessati sappiano che vi è ancora tempo a presentare quelli pervenuti; fino ad oggi sono oltre diecimila.

I liberi professionisti, non contenti di aver ottenuto l'ammissione dei loro rappresentanti ai giudizi di appello, hanno anche approvato all'unanimità un ordine del giorno che sarà presentato al Prefetto e con il quale "invitano, tenendo presente la precarietà degli introiti professionali, gli aumenti astronomici dei prezzi e il moltiplicarsi dei gravami fiscali, che siano impartite istruzioni perchè l'assegnazione alle diverse categorie venga fatta con criteri analoghi a quelli usati per le varie categoria di impiegati di concetto ed in base ai redditi per l'imposta di ricchezza mobile".

E' stato notato anche la faciloneria con cui sono state assegnate alla categoria C persino i domestici al servizio di famiglie in categoria C. Come se essi non fossero lavoratori con i loro limiti di salario e col pericolo che, al momento del licenziamento, una domestica con tessera C possa trovarsi costretta a comprare il pane a borsa nera!

Il secondo problema affrontato è stato quello spinosissimo della tassa sull'entrata. E' stato ufficiato l'on. Villabruna a presentare una interpellanza in merito. E' stato inoltre stabilito di chiedere la nomina di una commissione che tratti di accordo con l'ispettore inviato da Roma, per l'applicazione della tassa d'entrata ai professionisti.

NOTIZIE SINDACALI

Lo sciopero dei braccianti. — Ieri, alla Camera del Lavoro, si sono riuniti i responsabili comunali e le Commissioni interne delle aziende agricole della provincia. « Nessun lavoratore — dice l'o.d.g. approvato — deve trasferirsi fuori provincia per partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso durante lo sciopero. Si riafferma la volontà di continuare a lavorare per conto dei piccoli proprietari, affittuari e mezzadri coltivatori diretti e si chiede agli stessi la loro adesione morale allo sciopero... la colpa del quale ricade esclusivamente sulla ostinata intransigenza e incomprensione dell'organizzazione padronale ».

Le assegnazioni del carbone. — Confermando le cifre già pubblicate delle tonnellate di carbone assegnato per il riscaldamento invernale del non abbienti (Torino, 13.700; Alessandria, 3600; Asta, 370; Asti, 1060; Cuneo, 440; Novara, 2000; Vercelli, 1300), la C. d. L. propone di riunire immediatamente commissioni provinciali per stabilire le modalità di distribuzione. La preferenza dovrà essere data agli industriali che richiederanno il carbone per distribuirlo alle maestranze, tramite le C. I.

Orrendo crimine

Un neonato ucciso a martellate

La notizia del ritrovamento di un piccolo essere barbaramente trucidato e gettato in una pattumiera, ha destato l'orrore di quanti ne sono venuti a conoscenza.

Com'è stato pubblicato nella nostra edizione della sera, ieri mattina verso le 8.30, uno spazzino stava vuotando il deposito di immondizie dello stabile n. 12 di corso Giulio Cesare. Ad un tratto egli scorgeva nel cumulo dei rifiuti, il corpicino di un neonato, avvolto in cenci. Il medico municipale accorso, stabiliva che il cadaverino era di sesso femminile, nato vivo e vegeto una cinquantina d'ore prima e subito dopo ucciso con martellate o colpi di altro oggetto contundente nella testa.

Non è da escludere inoltre che gli assassini lo abbiano prima strangolato. Dell'efferato delitto si sta occupando la P. S. di Borgo Dora. Sembra che l'altra notte verso le quattro un misterioso gruppo di uomini e di donne si sia introdotto nel cortile della casa. La custode infatti afferma di avere sentito passi cauti e rumori di voci. L'inchiesta prosegue attivissima.

Min. meteorologico: mass. 26.5; min. 18.3; med. 22.4; prec. 740; um. 84; cielo sereno. **Previsioni:** Assestamento pomeridiani isolati in prossimo aumento Minima in notte; tendenza occidentale; temperatura stazionaria.

Corse semplici 15 lire

L'aumento del tram approvato dal Consiglio

La seduta al Consiglio Comunale si è aperta ieri sera con una serie d'interrogazioni, la più interessante delle quali è stata quella del consigliere liberale Zizi Lamberti, il quale ha lamentato che le spese per la relazione del sindaco al cinema Lux sull'attività dell'Amministrazione comunale siano state sostenute dal Comune e che il discorso del sindaco abbia assunto un carattere eminentemente politico e polemico, anzichè limitarsi a quello esclusivamente informativo. L'interrogazione ha dato origine a una breve polemica.

Il sindaco ha comunicato che il bilancio preventivo del nostro Comune è stato ridotto dalla commissione centrale di finanza di un miliardo e seicento milioni. Egli ha inoltre riferito che 64 milioni derivanti da tasse sugli spettacoli (dovuti al Comune) sono stati inviati a Roma e non sono ancora stati restituiti, ed ha accennato alla grave disposizione per cui all'inizio del 1948 sarà sospesa l'integrazione da parte del Governo dei bilanci comunali.

Si è passati quindi all'argomento all'ordine del giorno: l'aumento delle tariffe tramviarie. Il sindaco fa aperta la discussione affermando che il problema è stato più grave ora che la situazione economica generale è precaria e la corsa agli aumenti va di giorno in giorno intensificandosi. Tuttavia sono intervenuti elementi tali (tra questi, decisivi, due aumenti di contingenza) che hanno imposto una immediata revisione delle tariffe. Il sindaco ha ricordato un giudizio del ministro Einaudi, secondo il quale i rapporti col prezzo di 20 anni or sono, 30 lire.

L'assessore Guglielminetti ha esposto la situazione dell'Azienda tramviaria. « E' la situazione generale — egli ha dichiarato — che ci ha costretti a presentare i contraccolpi così come ogni altra azienda ».

L'assessore si è quindi inoltrato nell'esame dei bilanci a cominciare dal 1945, illustrando la sua esposizione con una serie interminabile di cifre. Tra l'altro egli ha detto che gli aumenti di contingenza hanno in due soli mesi gravato sul bilancio per 620 milioni. Il solo personale incide per il 75 %.

Hanno la parola i consiglieri Canova, Malchiodi, Chiarlone, Olivero, Vaschi per chiarire alcuni motivi per cui si asterranno dal voto o voteranno contro. Tra questi il problema degli indesiderabili nell'A.T.M., l'abolizione delle tessere gratuite.

E' seguita quindi la votazione che ha dato risultato favorevole all'aumento della corsa semplice a 15 lire.

I CONDANNATI A MORTE DI CASALE

L'esecuzione è sospesa

Il Guardasigilli per incarico del Consiglio dei Ministri esaminerà l'istanza di revisione

Dell'attuale situazione dei cinque condannati a morte di Casale, Roma comunica che si è trattato oggi al Consiglio dei Ministri in seguito alla comunicazione del Procuratore Generale della Corte di appello di Torino che tre di essi avrebbero presentato al momento stesso del loro ricorso in cassazione, oltre alla domanda di grazia, un'istanza per la revisione del giudizio. Il Consiglio ha deciso che essa venga esaminata dal Guardasigilli.

E' in effetti una interpretazione della legislazione esistente in materia e in particolare di un decreto che risale al '45 che ha formato oggetto di esame da parte dei ministri. Riaffermato il principio seguito dei resto in precedenti occasioni dal due guardasigilli comunisti Togliatti e Gullo che l'istanza di revisione sospende automaticamente l'esecuzione della sentenza si è anche accennato, secondo quanto ci risulta, al fatto che la parte approvata dalla costituzione stabilisce la abolizione della pena di morte.

Si è d'altra parte osservato che la costituzione non è entrata in vigore. Malgrado ciò tale principio viene già applicato dalla giustizia militare. Il guardasigilli Grassi ha reso delle dichiarazioni in merito. Egli ha in sostanza detto che il suo ministero ha avuto la pratica il 17 agosto u. s. e ne ha espletata l'istruzione trasmettendola a palazzo Giustiniani.

Concluso il ciclo dell'esame a Roma venne impartito l'ordine a Torino di eseguire le condanne a morte. Successivamente è intervenuto il fatto nuovo: il P. G. della Corte di appello di Torino informò il ministero che tre condannati avevano presentato a suo tempo istanza per la revisione del processo. Naturalmente il ministero di G. G. ha richiesto alla Corte di Cassazione il fascicolo nel quale dovrebbero figurare tali istanze ma è stato risposto che tali atti sono stati trasmessi a Novara dove in questi giorni si celebrerà un processo a carico di un coimputato dei condannati di Casale. In conseguenza il Ministero si è affrettato a richiedere a Novara che si facciano ricerche e si comunichi l'esistenza o meno di tali istanze.

Indipendentemente dalle domande di revisione siano o non siano state presentate a suo tempo, domattina due avvocati del foro di Torino depositeranno in Cassazione l'istanza perchè sia riveduto il giudizio per due condannati a morte e per l'avv. Sardi, la cui pena fu commutata in quella dell'ergastolo. Si presume che almeno un mese sia necessario affinchè la vicenda possa essere conclusa. In effetti occorre che la Procura generale della Cassazione esamini l'istanza di revisione ed emetta per iscritto il suo parere in seguito al quale dovrebbero essere presentate dalle memoria difensive. Successivamente la seconda sezione penale della Cassazione riunita in Camera di consiglio dirà se tali istanze possono essere dichiarate ammissibili. Nel caso di declarione affermativa la Corte suprema entrerà in merito della questione e, sentito sempre il parere della P. G. dichiarerà se vi è nulla rispettive istanza materia per una revisione del giudizio.

Intanto i cinque condannati di Casale attendono.

Ieri mattina sono giunti ancora a visitarli i parenti.

Nel pomeriggio i cinque, poco dopo le 16, hanno sentito cigolare l'uscio della cella e una persona a loro ben nota ha fatto apparizione, a fianco il padre Ruggero. Si trattava di un altro sacerdote, don Ricci, cappellano delle carceri di Casale, che li aveva assistiti quando, dopo la Liberazione, erano stati rinchiusi in quella prigione. La visita è stata accolta dai cinque con i segni della più viva gioia. Un particolare assai significativo: don Ricci li conosceva anche nel periodo nazifascista, allorchè Fornero e compagni, in divisa da « neri », spadroneggiavano nella città. Allora il sacerdote, nella cella, soccorreva i partigiani catturati e condannati a morte. E spesso s'era rivolto alla banda, per intercedere a favore degli infelici.

IL RICHIAMO DEL PASSATO

Una tremenda rivelazione alla vigilia delle nozze

In casa della signorina Francesca Maria Quadretti, in via Ormea, l'altra sera si svolgeva una piccola festa: 8 giorni si sarebbero celebrate le nozze della Quadretti coll'impiegato trentenne Ercole Balroni. I giovani si amavano, le famiglie erano consenzienti, il nido era ormai pronto: insomma, un'atmosfera di felicità e di allegria. Verso le 22 una scampanellata. Un ragazzo sconosciuto. Una lettera per Francesca Maria. La ragazza leggeva, impallidiva, chiedeva di ritirarsi, accusando una forte emicrania. Cinque minuti dopo, senza dir niente a nessuno, la Quadretti usciva di casa e se ne andava.

Alle 23 circa ci si accorgeva della sua sparizione. Stupore, ricerche, interrogativi, ansia, telefonate. Niente. A mezzanotte la ragazza tornava. Alle domande dei familiari e dei fidanzato essa — tutta in lacrime e spaventosamente sconvolta — rispondeva:

— Lasciatemi tranquilla. Ho bisogno di star sola. — E si rinchiudeva in camera, a chiave.

Ieri mattina incontravo il fidanzato e gli dichiarava:

— Senti, Ercole, noi ci dobbiamo lasciare. In questi tre anni ti ho amato veramente. Ma ora, credimi, non posso più continuare con te.

Il povero innamorato, sentendosi sull'orlo della follia, con la testa confusa, si recava a chiedere aiuto al maresciallo Cappelluzzo della P. S. di S. Salvario. Il sottufficiale chiamava la Quadretti e aveva con lei un colloquio di oltre un'ora. Congedata la ragazza, riceveva il Balroni.

— Dia retta a me — gli diceva paternamente — si metta il cuore in pace. Non so se lei ne era al corrente: ma nel 1939 la sua fidanzata s'era legata con un giovane partito per la guerra e creduto morto. Da quella relazione era nato un bimbo, allevato dai parenti di lui. Ma in questi giorni quell'uomo è tornato dalla Russia. Ha ritrovato il figlio: ma vuol ritrovare la madre di suo figlio. Lei mi comprende... E si metta il cuore in pace. I Quadretti partiranno domani per la Sardegna.

Pensionati municipali

Fra tutti i pensionati, quelli comunali si trovano forse nelle peggiori condizioni. Per chiedere che vengano alleviate nella misura più possibile (con aumenti degli assegni, un acconto immediato e l'assistenza sanitaria), il Sindacato pensionati si è ieri rivolto al Sindaco, il quale ha promesso il suo interessamento presso il Prefetto

BORSE

Il mercato si è pronunciato in apertura con le caratteristiche tradizionali di un collasso assai grave, ad alle prime ampie offerte il denaro non ha opposto argini di rilievo. Poche astensioni, la esecuzione dei rari ordini di speculare, e la quota si è appiattita su di un livello assai inferiore col instabile, ancora ribassato da vendite di fuori piazza. A metà borsa è affiorato un discorso di sanare, sopratutto, vivam per le Montecatini, e le offerte ancora intenzionate si sono incrociate con esse su un piede di equilibrio. Grosse partite di Montecatini e di Fiat sono state così scambiate per fine ottobre senza che una tendenza potesse prevalere. Al Mobiliare sarà una lieve ripresa, ma su prezzi inferiori alle precedenti chiusure. Titoli di Stato ulteriormente depressi. In dopodomani acquisto di 5 lotti più Soso, con le Cattei a 638, le Saigas a 56,75 e le Fiorona a 17,300.

Titoli	10	11	Titoli	10	11
Rend 02	76 10	76 30	Savigl.	2342	2350
Rend 3½	76 20	76 —	Mobiliare	671	676 —
» 1. a.	76 50	76 25	Comit.	665	660 —
Rend 3½	65 75	65 75	Credito.	2950	2965
» 1. a.	64 30	65 75	Fondiar.	1330	1345
Rend 5%	81 60	80 45	Viva	350	360 —
» 1. a.	81 50	81 50	Aeraulo	725	710 —
Rend 5%	81 50	81 25	Ilvonia	18 200	17 200
» 1. a.	81 50	81 25	Elet.	4200	4200
Rend 3½	76 20	75 70	Edisonv.	1240	1200
» 1. a.	76 25	75 45	Arda	2140	1950
Ben. 4%	96 25	96 125	Rom.	499 —	480 —
» 5-6	94 90	94 90	Ben. g.	3400	3425
» 5-6-18	95 —	94 70	M. ast.	640 50	631 —
» 51	95 60	95 25	Cemh.	1885	1800
» 51 4	89 30	89 35	Unica	936 —	890 —
Imp. 48	99 —	98 90	Cart. It.	6050	6030
» 50 5	94 —	93 70	Burgo	4600	4600
Rend 3%	2395 —	2385 —	Vernil.	3400	3400
Pr 4%	4435 —	4435 —	Tor-off.	1600	1560
Ed 4½	4470 —	4470 —	M.A.I.	10 000	10 000
Imm 4½	4050 —	4032 —	Stoffa	230 —	220 —
Imm 5%	3920 —	3920 —	Valdar.	6000	3525
Rend 5%	4170 —	4160 —	Mar. R.	740 —	720 —
» 5% 35	3310 —	3300 —	Sudo	1285	1240
» 5% 37	2550 —	2555 —	Savia	85 —	100 —
A. Fondi	4832 —	4832 —	Ferrar	550 —	550 —
» 3,5%	4090 —	4090 —	Linos	1900	1900
» 5%	4461 —	4461 —	Wost.	1775	1720
Mobil.	4275 —	4275 —	Pirom.	7925 —	8275 —
» 4%	4485 —	4485 —	Gilard	925 —	925 —
Cattol 5%	4375 —	4375 —	Frigi	490 —	4875 —
A. Com.	17 460	14 600	Safta	1750	1740
Mobil.	6700	6700	L. ig. gas	900 —	900 —
Mobil.	4700	4375	Talco	12 000	12 000
Fer. di.	267 —	265 —	Borgos	7770	7780
Immob	59 25	56 50	Cotoni.	6500	6200
Imp	1470	1400	Fiore	1700	1700
Terni	527 —	517 —	Lanez.	5300	5200
P. S. E.	4630 —	4700	Ambri	3750	3750
Unica	645 —	570 —	Ass. P.	1625	1625
Gen.	6100	5800	Fiorio	1000 —	—
Lomb	1000	965 —	Buni S.	4800	4800
Mediter.	1060	1000	Elba	4500	4500
Fiat	2100	1970	Ilbsa	10 000	10 000
Ceriz.	283 —	270 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: London 3063, New York 655, Svizzera 178. Mercato libero delle valute: sterlina oro 3000-3050; marengo 6000-6500; sterlina carta 1675-1725; dollaro carta 650-680; franco fr. 160-170; franco sv. 160-210; oro fino 1070-1080; argento 18-20.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 Compagnia « Bambini di Venezia ».
CIRCO TOGNI (piazza Cittadella): ore 21. Prenotazioni 42-966.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Orch. Zeme 21. Serata in onore dei giornalisti.
LIDO CAT: 21-1 Orch. Silvestro. Si gioca danze in via Pombia 7.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
CHALET (Val.) 21 Orch. Quercioli.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.
CAFFE' « DANCING » MIZZA via Nizza 34 - *angolo Capelcasia.* Domani sera inaugurazione del nuovo elegante dancing col Quintetto *Gozzolino canta* Rinaldo Sorero. Locale accogliente con ampia sala da gioco e biliardo. Prenotaz. tavoli: Telef. 682-436.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « I falchi del fiume giallo » Randolph Scott, Ruth Warrick, Ellen Drew. Ultimo ore 22,20.
ASTOR: « Sfida infernale » Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: « Quella che non devi amare » Claudette Colbert, Don Ameche, R. Foran. Ultimo ore 22.
GORIZIA: « Tarzan contro i mostri » Johnny Weissmuller, Nancy Kelly, Jonny Sheffield. Ult. 22,35.
AUGUSTUS: « Fantasia » di Walt Disney. Ultimo ore 22.
DORIA: segretario a mezzanotte » R. Russell, Fred Mac Murray.
CINE GIARDINO: « La donna che voglio » Joan Crawford, Spencer Tracy. Ap. ore 20,15; Ult. 22,30.
IDEAL: d'Amico Viviane Romance. Michel Simon. Ap. 14.
NAZIONALE: Una notte a Rio (Technicolor) « A. Faye, D. Amecha.
STATUTO: « Pickup » (Technicolor).
HOLLYWOOD: « Il solo spunta domani » E. G. Robinson, O' Brien. Inizio spettacoli ore 14.
PRINCIPE: « Sperduti nell'Harem » (Gianni e Pinotto). U. 22.
ALPI: « Fantasma dell'Opera » (Technicolor) Nelson Eddy.
ELISEO Le tre donne di Casanova.
GATTI « Fantasma dell'Opera » in Technicolor (Nelson Eddy).
PALERMO: Ritratto Bárian Gray.
AQUA: I ragazzi di via Paal, V.
SOCIALE: Scandalo a Filadelfia.
V. VENETO: Bernadette. J. Jones.
VINCAGLIO: Bernadette. J. Jones.
S. PAOLO: « Arsenico e vecchi merletti » (C. Grant, P. Lane).
FREJUS: « Dagli Appennini alle Ande » ; « Topolino ». Varietà.
LUCENTO: La corsa della morte.
ITALIANO: Due sorelle di Boston.
APOLLO: « Quelli della Virginia ».
MODERNO: « Aquila nera ».
Piemonte: 2 ragazze e 1 marinaio.
RADIUM: « Anche i boia muoiono »
NUOVO: « Bernadette » J. Jones.
OLIMPIA: Un guaio in famiglia.
EDERA: « Corea della morte » Succ.
TITANIA: « Gianni e Pinotto in società » 21 in avant-spettacolo, complesso fisarmoniche. Successo.
NORD: « Temporale d'estate ».
DORA: « I cospiratori » Lamarr.
ODEON: « Questa terra è mia ».
POT: « Corsaro » E. Landi.
ESCELSIOR: « Libro della jungla.
COLOSSEO: Il libro della jungla.
Astra: « Gunga Din » Fontaine, 19.
ROMANO: « Gloriosa avventura ».
TORINO: « La bella e la bestia » Jean Marais, Josette Day.
LUX: « La magnifica bambola » Ginger Rogers, B. Meredith, Niven.

Oggi al VITTORIA
una nuovissima, deliziosa
Claudette Colbert
incomparabile protagonista,
con Don Ameche, della festosa
elettrizzante commedia
QUELLA CHE NON DEVI AMARE
diretta da Sam Wood con festosa genialità comica.
Escl. T.W.F. - Prenotaz. ENIC

Il miglior premio per i bambini
è la meravigliosa fiaba
LA BELLA E LA BESTIA
sempre senza precedenti
AL CINE TORINO
sempre gremitissimo
di pubblico entusiasta.
E' un grande film Lux

OGGI ALLA RADIO
Rete azzurra: 6,45: Previsioni del tempo - 11,00: Canzoni e melodie - 13,30: Il quarto d'ora della Silmo - 13,17: Intermezzo brillante - 14,15: Borsa di Milano e borsa estera New York - 14,30: Borsa di Genova a Torino - 17: Bollettino; Quartetto, op. 10, n. 1 - 18: Orchestra Cetra - 18,30: Conversazione in lingua inglese - 18,40: Musiche vocali italiane e tedesche (soprano Rosina Filisari) - 19,04: Orchestra Armonicus - 21: Antenna tricolore veneziano - X Festival; del Teatro La Fenice: Concerto sinfonico-vocale, direttore E. Gracis - 22,45: Canzoni napoletane - 23: Oggi a Montecitorio - Orchestra Morelli.
Rete rossa: 13,16: Musiche di Vivaldi, Handel e Bach - 14,00: Giornali radio - 14,10: Finestra sul mondo - 17,30: Mirandolina e la sua allegra brigata - 18: Pomeriggio musicale - 20,20: Francesco Ferrari e orchestra - 21: La montagna (fiaba) - 21,40: Orchestra d'archi - 22,15: Canti della montagna - 22,30: Musiche italiani d'oggi (quartetto) - 23,30: L'orologio di domani - 23: Oggi a Montecitorio - Orchestra Morelli - Concerto - 23,45: Segnali orario.

TEATRO ALFIERI
Oggi ore 21 Compagnia Stabile Torinese
Commedia musicale
LA CASA DEL PECCATO
Prezzi popolari

STATO CIVILE

Audisio Giovanni, a. 79; Limone Luigi, a. 69; Dolso Margherita m. Oberti, a. 66; Lombardi Giovanni, a. 66; Pasino Caterina, a. 72; Sarasco G. Battista, a. 64; Allegra Michele, a. 34; Zavattero Rosina m. Quarello, a. 69; Galli Maria ved. Odasso, a. 89; Bernini Jolanda, a. 28; Tomasso Graziella, g. 12; Peluso Giocchino, a. 61; Bonchetti Gian Carlo, a. 2; Bocchi Eugenio, a. 78; Antoniello Antonio, a. 72; Varetto Giuseppe, a. 67; Corvà Luciano, g. 27; Isnaldo Gaetano, a. 18; Soverini Pia ved. Romagnoli, a. 85; Ulivelli Teresa ved. Girolla, a. ...

Onorificenza

Il Signor *Gandiglio Cesare* è stato insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale di Grazia dell'Ordine di S. Huberto di Lorena e di Bar. - Il figlio con la consorte vivamente si congratulano.

SEGUENDO LA CRONACA

SUCC. CAPELLA
Chi davvero vi veste meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' la *rinomata Sartoria Capella* via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

MALATERRA
MACCHINE DA CUCIRE
le migliori. Vendita anche a rate. *Via Garibaldi 22 - Via Milano 14*

LA SARTORIA MANZINI
avverte la spettabile Clientela di aver riaperto il negozio in via *Manzini* 2 (Telefono 45-875) con le migliori stoffe estere e nazionali.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

A tre giorni dal campionato

Prova generale dei calciatori

Due riunioni importanti, ieri, al Torino. La prima, nel pomeriggio, per l'ultimo allenamento a tre giorni dall'inizio del campionato; la seconda, in serata, per la sistemazione economica dei giocatori. Di quest'ultima, logicamente segreta, nulla è trapelato, ma si può ritenere che riuscirà più difficile ai dirigenti la risoluzione del problema finanziario che non all'allenatore la formazione della squadra, anche se per comporre quest'ultima mancheranno Tomà (che ha da scontare una domenica di squalifica), Gabetto e forse Castigliano, infortunatisi a Barcellona, ed il sempre assente Rigamonti. Il mediocentro granata non ha dato più direttamente sua notizia, ma si è fatto vivo con un telegramma, inviato da... un suo amico, così concepito: « Rigamonti è pronto per giocare domenica. Seguirà espresso che spiega tutto ». In attesa del giocatore e... delle sue spiegazioni. Speroni ha intanto provato Cuscela al centro della seconda linea, e il ragazzo ha tenuto assai bene il posto, così che c'è, in campo granata, un legittimo ottimismo per la sua promozione.

La squadra ha giocato due brevi tempi contro le riserve nella seguente formazione: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Cuscela, Martelli; Menti, Loik, Tieghi, Mazzola, Ferraris. Parecchi i goals, ma scarso l'impegno e non al livello migliore il gioco.

L'annuncio che Cargoli e Kinciser avrebbero sostenuto il primo allenamento in maglia bianconera ha richiamato numeroso pubblico sugli spalti dello stadio.

Nei due tempi di gioco, Cesarini, non potendo far affidamento sulle prestazioni di Parola, Locatelli e Sentimenti IV, per le ragioni già note, e di Depetrini, influenzato, e di Dal Monte, infortunato, ha presentato la seguente formazione: Cavalli, Gibellino, Caprile; Angeleri, Rava, Grosso; Kinceas, Arpas, Bonipart, Sentimenti III, Cergoli. Nel secondo tempo alcuni spostamenti in prima linea: Sentimenti all'ala destra, Kinceas interno destro, Arpas e Cergoli rispettivamente centro e estremo sinistro.

Il quintetto di punta dei titolari ha svolto azioni pregevoli, basate su puntate rapide e spostamenti repentini. Cergoli, specialmente, ha messo in luce doti di velocità e di intraprendenza, dando al gioco offensivo della squadra un apporto di rilievo.

La probabile formazione per domenica è la seguente: Cavalli; Dal Monte (Gibellino), Caprile; Depetrini, Rava, Grosso; Kinceas, Arpas, Bonipert, Sentimenti III, Cergoli.

E' pervenuta alla Juventus telefonica comunicazione da Praga avvertente che il tergino Koncorch ha dovuto rinviare la partenza di una settimana per difficoltà nell'ottenere il passaporto.

Confronto appassionante

Ghella contro Harris

Reduce dalle belle prestazioni sulle piste straniere, Ghella sarà giovedì prossimo al Motovelodromo torinese per un confronto con il campione del mondo Harris.

L'importanza della prova è notevole se si pensa che i due antagonisti sono giustamente considerati i migliori velocisti dilettanti del momento. I tempi segnati nelle ultime gare sia dall'italiano che dall'inglese stanno a dimostrare una certa eguaglianza di valori.

Durante la disputa dei campionati del mondo a Parigi, nell'agosto scorso, Ghella, trafitto dalle gomme, non ha potuto gareggiare con Harris che, in seguito ad una serie di bellissime prestazioni, si è laureato campione del mondo della velocità. Il duello, mancato a Parigi, si combatterà, giovedì, sulla pista del nostro Motovelodromo.

Alex Jany primo nei 100 metri stile libero

Montecarlo, 11 settembre.

La seconda giornata dei campionati europei di nuoto si è iniziata con l'esibizione dei tuffatori dal trampolino, alla quale hanno partecipato anche gli italiani Cozzi e Marianetti, i quali però, nonostante tutto il loro impegno, non hanno potuto che piazzarsi rispettivamente al 5° ed al 12° posto. Nè miglior fortuna hanno avuto Venturini e Dertetti nelle eliminatorie dei 200 metri a rana. Il loro compito è apparso troppo impegnativo in quanto si sono trovati di fronte ai avversari che compiono la distanza in tempi finora a noi sconosciuti. Nella finale dei 100 metri stile libero ha vinto ancora una volta il francese Alex Jany.

L'Alessandria ha perfezionato il contratto col Torino per cui il giocatore Rosetta viene ceduto ai grigi. L'ex-granata scenderà in campo domenica

Il Milan ha comunque l'acquisto del terzino Gratton. Cifra d'ingaggio 11 milioni.

Valsoreggi è stato acquistato dalla Fiorentina. Il Bologna l'ha ceduto per sei milioni.

Eberle, portiere della Fiorentina, è stato ceduto al Vicenza per quattro milioni.

Verdesi non giocherà la prima gara di campionato a Lucca, avendo richiesto fin d'ora di essere lasciato libero per la stagione '48-'49. Il Genoa lo ha messo senz'altro a riposo. Formazione del rosso-blu per la partita di Lucca: Sacchetti; Cappellini, Beccattini; Ortega, Sardelli, Bergamo; Trevisani, Formentin, Brighenti, Rossigroli, Dalla Torre.

STATO CIVILE

Audisio Giovanni, a. 79; Limone Luigi, a. 69; Dolso Margherita m. Oberti, a. 66; Lombardi Giovanni, a. 66; Pasino Caterina, a. 72; Sarasco G. Battista, a. 64; Allegra Michele, a. 34; Zavattero Rosina m. Quarello, a. 69; Galli Maria ved. Odasso, a. 89; Bernini Jolanda, a. 28; Tomasso Graziella, g. 12; Peluso Giocchino, a. 61; Bonchetti Gian Carlo, a. 2; Bocchi Eugenio, a. 78; Antoniello Antonio, a. 72; Varetto Giuseppe, a. 67; Corvà Luciano, g. 27; Isnaldo Gaetano, a. 18; Soverini Pia ved. Romagnoli, a. 85; Ulivelli Teresa ved. Girolla, a. ...

Onorificenza

Il Signor *Gandiglio Cesare* è stato insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale di Grazia dell'Ordine di S. Huberto di Lorena e di Bar. - Il figlio con la consorte vivamente si congratulano.

L'Amministratore, gli Azionisti ed i Sindaci della Soc. An. Fournier partecipano con dolore il decesso dell'
AVVOCATO
Giovanni Vincenzo Lombardi
consulente e sindaco della società avvenuto in Torino, il 9 settembre 1947. (85092

La famiglia del comm. Paolo Scribante si associa al dolore per la perdita dell'amico avv. GIOVANNI VINCENZO LOMBARDI.
Cs. Pus. Pas, v. S. Tommaso 1, t. 41441

Dopo breve malattia cristianamente spirava l'anima buona di
Caterina Rungger
ved. Wuhrfard
La piangono inconsolabili: il figlio Alfredo colla consorte Vica Grandi ed il piccolo Aldo, la famiglia Grandi, i parenti tutti ed amici.
I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 partendo da via Giuseppe Grassi 19 per la Chiesa Evangelica di corso Principe Oddone.
« Camminate come figliuoli di luce. Il frutto della luce è bontà, giustizia e verità » (Efesi, 5, 8-9).
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-232

Nel fiore della giovinezza, quando già la vita le sorrideva ha riposto serena alla chiamata di Dio
Bernini Iolanda
Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio papà e mamma, la nonna Cantino Irma, gli zii Annibale, Rita ed Erminia con le rispettive famiglie e parenti tutti; Estella Richelmy, che perde in lei la più grande amica. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Reg. Margherita n. 79. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 11 settembre 1947.
Cs. Pus. Pas, v. S. Tommaso 1, t. 41441

Colpito da improvviso malore mancava agli affetti dei suoi cari l'anima eletta di
Migliasso Giovanni fu Federico
Negoziante vini
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Bosco; le figlie: Margherita col marito avv. Lazzati e figlia, Eraldo, Rosetta col marito rag. Guy, Adelina col marito avv. Perino e bambina; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 10 in S. Damiano d'Asti, partendo dalla casa dell'estinto.
R. Vigil. - La Stampa - Astl

Ieri ha chiuso la sua esistenza tutta dedita alla famiglia, alle opere di bene e di carità la signora
Emma Momigliano v. Segre
di anni 70
Ciao dilette ne danno partecipazione i figli Arturo e Alfredo, le nuore Silvia Lascli e Vittoria Marasco, la cognata Augusta Terra ved. Momigliano, nipoti, cugini e parenti tutti. (16948
Cuneo, 11 settembre 1947.
I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale civile.
Non fiori ma opere di bene.

Santamente come visse è mancata all'affetto delle Suore Terziarie Carmelitane la loro amatissima sorella
Suor Candida
del Sacro Cuore di Maria
al secolo Teresa Viarmello
Ne danno il doloroso annuncio i parenti e le consorelle la raccomandano alle preghiere dei buoni. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 8 alla Chiesa della Visitazione in c. Francia 272. (Sab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 8

A soli due mesi dalla dipartita dell'adorato figlio Dante, mancava ieri all'affetto dei suoi cari
Gatti Maria ved. Oitana
Ne danno il triste annuncio i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Lidia.
La sepoltura avrà luogo oggi 12 corr. alle ore 16,30 partendo da via Principe Tommaso 12.
Pompe Fun. « La Torinese », tel. 40-883

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
15 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.
ABILE tagliatore offresi subito. Scrivere cassetta 7297 SPI Torino.
DIPLOMANDO ragioniera 20 impiego offresi. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 58771
GIOVANINA ragioneria 17 impiego offresi. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. 64196
1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.
BOSCO zona Sassello 10.000 q.li forte, massima accessibilità a Km. camionale cedesi. Scrivere cassetta 17 L. SPI, Savona. 58777
CALDAIA Sanitorio mq. 9,00 occasione come nuova vendo. Telefonare